

RACCOLTE FAUNISTICHE COMPIUTE NEL GARGANO

DA A. GHIGI e F. P. POMINI

IX. - COLEOTTERI (*)

EDOARDO GRIDELLI

SVMMARIVM. — In hoc libello species Coleopterorum in Monte Gargano nec non in insulis Diomedeis ab Academico Pontificio A. GHIGI et Doctore F. P. POMINI collectae enumeratae sunt. Describitur *Doliceon Pominii* spec. nova. Multae sunt species transadriaticae sensu lato, etiam in Balcania repertae.

Il nucleo fondamentale delle nostre conoscenze della fauna di coleotteri del Gargano è dato dalle ricerche di CARLO HOLDHAUS. Egli visitò il Gargano dal 10 al 30 maggio 1906 (accompagnato da H. STOLZ) e dal 3 al 18 aprile 1907 (in compagnia di A. KNIZ ed M. HILF); lo stesso HILF rimase sul Gargano fino al 20 giugno 1907, raccogliendo con grande cura e costanza nelle più svariate località del massiccio garganico, e dando speciale importanza alle raccolte di organismi terricoli.

Nelle collezioni del Museo di Vienna sono conservate le raccolte personali del Dott. CARLO HOLDHAUS, nonchè esemplari interessanti di quelle dei suoi collaboratori. Un nucleo importante si trova nella collezione di Otto Leonhard (tutto il materiale raccolto da M. HILF).

Il tutto venne illustrato da CARLO HOLDHAUS nella sua magistrale memoria del 1911 (*Ueber die Coleopteren und Molluskenfauna des Monte*

(*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio S. E. Alessandro Ghigi il 29 settembre 1949.

Gargano, unter besonderer Berücksichtigung der Adriatisfrage « Denksch. Akad. Wissensch. Wien, Math.-Naturwiss. Klasse », Bd. LXXXVII, pp. 1-35), dalla quale risulta il numero elevato di specie raccolte da HOLDHAUS ed i suoi collaboratori: 1289 specie.

Nella stessa memoria sono studiati i molluschi terrestri. Non ho mai veduto alcuna memoria illustrante il resto delle raccolte.

Lo stesso HOLDHAUS (« Wien. Entom. Zeit. », 1915, p. 349) pubblicò una piccola aggiunta alla sua memoria del 1911, dando alcune interessanti notizie, aggiunta che non muta in alcun modo il numero delle specie citate nel 1911.

Successive raccolte sul Gargano vennero effettuate da ADRIANO FIORI, ma il materiale stesso andò variamente disperso. Una parte dovrebbe trovarsi nella collezione da lui ceduta al Museo dell'Università di Berlino, una parte potrebbe trovarsi nelle varie collezioni fatte successivamente da FIORI, ed infine una parte venne da lui ceduta in cambio o in vendita a vari entomologi, e tra questi CESARE MANCINI. FIORI non illustrò in modo particolare il materiale raccolto e si accontentò di dare notizia di poche specie, mirmecofile, alcune note (*Zyras ruficollis* Grimm, *Zyras laticollis* Maerk., *Claviger apenninus* Baudi) ed altre da lui ritenute inedite e descritte in una nota pubblicata nel 1914 (« Rivista Coleott. Ital. », XII) e precisamente: *Zyras pumilus* Fiori, *Trichonyx garganicus* Fiori, *Batrisodes garganicus* Fiori.

Sembra che il *Batrisodes garganicus* Fiori non sia altro che il maschio del *Batrisodes Laportei* Aubé (vedi BINAGHI, « Boll. Soc. Ent. Ital. », 1948, p. 78) fatto questo molto probabile, perchè lo stesso FIORI (l. c.) nota che un esemplare del suo *garganicus* si trova nella collezione da lui ceduta al Museo di Berlino, con il nome *Delaportei*.

Dalle date di cattura pubblicate da FIORI, e da quelle degli esemplari della collezione Mancini, risulta che Fiori visitò il Gargano nel maggio 1913 (e forse anche del marzo dello stesso anno: vedi FIORI l. c. sub *Claviger apenninus* Baudi).

Mi risulta inoltre che Fiori visitò le seguenti località garganiche: Lago Varano, Vico Garganico, Bosco Umbra, Monte S. Angelo, Vieste.

Ritenendo realmente inedite le specie descritte da FIORI ne risulterebbero 5 mancanti nell'elenco di Holdhaus, e quindi il numero complessivo delle specie note diventerebbe 1294.

Troviamo singoli dati, derivanti tutti dalle raccolte Holdhaus, nelle varie monografie sui *Catopidae*, pubblicate da R. JEANNEL (« Boll. Soc. Ent. Ital. », 1923; Abeille XXXII, 1923; Monogr. Catopidae 1936), con conseguente aggiunta di due altre specie al numero suddetto: *Catops coracinus* Kelln. e *Catopomorphus orientalis* Aubé.

Nel giugno del 1926 il Gargano venne visitato dal Dott. J. STORKAN dell'Università di Praga, ed il materiale da lui raccolto venne illustrato dal Dott. J. ROUBAL nel 1932 (« Boll. Soc. Ent. Ital. », p. 66): si tratta di 36 specie, delle quali 13 non trovate dai ricercatori precedenti.

GIOVANNI BINAGHI, visitò pure il Gargano, nella primavera del 1948, raccogliendovi una ingente quantità di coleotteri, in corso di preparazione e di studio. In una piccola nota (« Boll. Soc. Ent. Ital. », 1948, p. 78) egli indica la presenza sul Gargano di alcune specie molto interessanti (*Claviger apenninus* Baudi, *Batrisus formicarius* Aubé, *Batrisodes Laportei* Aubé, *Scydmaenus rufus* Müll., *Scydmaenus Hellwigi* Herbst). Di queste tre non vennero raccolte dagli studiosi precedentemente citati e quindi il numero complessivo delle specie note del Gargano sale a 1312.

Questo quanto io ho potuto rilevare dalla letteratura. Ma è molto probabile che molti dati, spiccioli e no, mi sieno sfuggiti, ed è certo che molti altri ricercatori visitarono in vari periodi il Gargano. Ad esempio FERDINANDO SOLARI e CARLO CONFALONIERI, almeno per quanto io ricordo.

ALESSANDRO GHIGI e FRANCESCO PIO POMINI, visitarono in più riprese il Gargano, e precisamente GHIGI nell'agosto 1934 e POMINI nel 1940 (seconda metà di aprile; fine maggio fino al 5 giugno) raccogliendovi un ingente materiale dei più svariati gruppi animali⁽¹⁾. Scopo della presente nota è la illustrazione dei coleotteri raccolti: alcune migliaia di esemplari, appartenenti a 408 specie delle quali ben 111 non vennero trovate dai ricercatori precedenti. Con ciò il numero delle specie note del Gargano sale a 1425.

Questo alto numero di nuovi reperti dimostra da un lato tutta la cura posta da ALESSANDRO GHIGI e da FRANCESCO PIO POMINI nelle

(¹) Vedi; *L'importanza biogeografica della regione garganica*, in « Bollettino di Zoologia » pubblicato dalla Unione Zoologica Italiana, XII, 1941, p. 73-75.

loro ricerche, ma dall'altro lato dimostra pure che siamo ben lungi dal conoscere tutte le specie presenti attualmente sul Gargano.

Pur tuttavia quanto sappiamo è già sufficiente per tracciare un quadro attendibile della natura e della genesi della fauna del Gargano, tanto più che ho in corso di studio i materiali raccolti sul Gargano da GIORDANI SOIKA (1948) e SANDRO RUFFO (1949).

Uno degli aspetti più interessanti della fauna garganica è dato dal fatto che essa comprende un certo numero di specie presenti sia sulla opposta sponda adriatica, sia sulle isole interposte, la cui diffusione attuale « transadriatica » può essere spiegata ammettendo possibilità di comunicazione e legami territoriali che oggi non esistono più. Per quanto riguarda i coleotteri il problema delle specie transadriatiche venne posto e studiato da GIUSEPPE MÜLLER (*Zur Zoogeographie und Entwicklungsgeschichte der Fauna der österreichischen Küstenländer*: « Verhandlungen des VIII Internationalen Zoologen Kongresses zu Graz » (1910) 1912, p. 721) e da KARL HOLMHAUS (l. c., 1911). Successivamente lo stesso MÜLLER ritornò sull'argomento nel suo catalogo dei *Tenebrionidae* della Dalmazia (« Verh. zool.-botan. Gesellsch. », Wien, 1921, pp. 132-233); accenni allo stesso argomento affiorano qua e là in lavori posteriori.

Anche GHIGI e POMINI hanno posto il problema nella loro relazione preliminare già citata.

Le mie idee attuali su questo interessante argomento sono esposte in gran parte nella nota intitolata: *Il problema delle specie a diffusione transadriatica* (« La Ricerca Scientifica », Roma, anno 19, n. 7, 1949, pp. 654-665).

Nella compilazione del catalogo delle specie raccolte sul Gargano da GHIGI e POMINI ho seguito, in linea di massima, la sistematica usata da JEAN SAINTE-CLAIRE DEVILLE per il suo Catalogo dei Coleotteri della Francia (« Abeille », XXXVI, 1935-38). Per ragioni di brevità ho ridotto al minimo le citazioni di letteratura ed ho ommesso quasi sempre il numero degli esemplari raccolti. I nomi delle specie trovate per la prima volta sul Gargano sono preceduti da un asterisco. Quelli delle specie transadriatiche, nel senso lato della parola, sono stampati in neretto corsivo e seguiti da una succinta descrizione della loro area di diffusione.

Mi sia permesso infine di ringraziare vivamente il prof. ALESSANDRO GUIGI per l'onore fattomi, affidandomi per lo studio le preziose raccolte conservate nel Museo da Lui creato nel magnifico Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna, nonchè tutti coloro che mi aiutarono validamente nel lavoro, sia accettando di determinare le specie delle famiglie di loro competenza, sia mettendo a mia disposizione le loro collezioni. In particolare: GIOVANNI BINAGHI (Genova), MILO BURLINI (Ponzano Veneto), dott. FELICE CAPRA (Genova), MARIO FRANCISCOLO (Genova), prof. GUIDO GRANDI (Bologna), CARLO LONA (Trieste), dott. MARIO MAGISTRETTI (Milano), rag. CESARE MANCINI (Genova), dott. GIUSEPPE MÜLLER (Trieste), dott. SANDRO RUFFO (Verona), dott. GIOVANNI SPRINGER (Trieste), dott. FERDINANDO SOLARI (Genova), rag. PIETRO ZANGHERI (Forlì).

CATALOGO DELLE SPECIE DEL GARGANO

CARABOIDEA (TERRESTRIA)

Cicindelidae

Cicindela lunulata nemoralis Ol. - Frequente lungo le sponde del Lago di Varano, su terreni salmastri (Pomini, Ghigi).

* *Cicindela trisignata* Dej. - Isola di Varano (Pomini). Vedi Gridelli, « Mem. Soc. Entom. Ital. », XXIII, 1944, p. 56 ⁽¹⁾.

Cicindela campestris L. - Foresta Umbra (Pomini).

Carabidae

Carabus (Chaetocarabus) intricatus L. - Foresta Umbra, Foresta Ginestra, Yacotenente, frequente (Pomini).

BREUNING (Monographie der Gattung *Carabus*, Bestimm. - Tab. 104, 1932, p. 1048) ha studiato le popolazioni garganiche di questo carabo, nonchè quelle del Monte Pagano, presso Castel di Sangro, e le considera appartenenti alla sbsp. *Lefebvrei* Dej. e precisamente alla natio *molisensis* Born. Alla stessa forma apparterrebbero esemplari del Lazio (Marino). Vedi pure HOLDHAUS (« Wien. Ent. Zeit. », XXXIV, 1915, p. 349).

* *Carabus (Megodontus) violaceus* L. - Foresta Umbra, un solo maschio. Lung. mm. 25, larg. mm. 10. Tegumenti bronzео-purpurei, con la doccia marginale delle elitre di un vivo colore rosso porporino. Pomini leg.

⁽¹⁾ *Cicindela melancholica* Fabr. - Luigioni (I Coleotteri d'Italia) ne indica la presenza in Puglia, nel Lazio, nella Campania, nella Sicilia ed a Malta. Salvo queste due ultime indicazioni le altre osigono conferma e vanno riferite con tutta probabilità alla *trisignata* (errore di determinazione).

Io credo trattarsi di un tipico esemplare della sbsp. *piceus* Villa diffusa nell'Appennino meridionale e centrale. Curioso il fatto che il *violaceus* sia sfuggito all'osservazione di tutti coloro che visitarono il Gargano prima di Pomini.

Carabus (Eurycarabus) convexus Fabr. - Foresta Umbra (Pomini).

Secondo BREUNING (l. c., p. 871) si tratta di una popolazione appartenente alla razza tipica (*convexus convexus*) e più precisamente alla natio *Paganettii* Born (= *apenninum* Depoli), alla quale appartengono tutte le popolazioni (comprese quelle garganiche) appenniniche, da quelle della Calabria meridionale all'Emilia. Lo stesso BREUNING nega la dipendenza di questa forma dal *convexus Weisei* Reitt. del Velebit, Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina (il confronto mi dimostra che egli è nel vero). Non si tratta quindi di una forma transadriatica⁽¹⁾ bensì di una forma che deriverebbe dalle popolazioni più settentrionali; difatti nelle popolazioni piemontesi del *convexus convexus* compaiono individui i quali, per la maggiore lucentezza dei tegumenti, accennano già a un passaggio alla forma appenninica, ossia alla natio *Paganettii* Born.

Calosoma inquisitor L. - Bosco Ginestra, una coppia (Pomini).

* *Campalita maderae* Fabr. - Alveo S. Egidio, un esemplare (Pomini), appartenente alla sbsp. *indagator* F. (JEANNEL, 1940).

Leistus fulvibarbis Dej. - Foresta Umbra e Alveo S. Egidio (Pomini).

Leistus parvicollis Chand. - Foresta Umbra, una coppia (Pomini).

Ritengo probabile che anche gli esemplari raccolti da Holdhaus presso S. Angelo, indicati con il nome di *montanus* Steph. appartenessero in realtà a queste specie (vedi HOLDHAUS, « Denkschr. Akad. Wissensch. Wien, mathem.-naturw. Klasse », LXXXVII, 1911, p. 6).

(1) Invece la forma seguente sembra avere una netta diffusione transadriatica: *Carabus hortensis Neumeyeri* Schaum (= *calabrus* Fiori). Dalmazia, Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Albania da un lato dell'Adriatico e Calabria (Sila Grande, Serra San Bruno, S. Eufemia d'Aspromonte) dall'altro. Vedi BREUNING (l. c. p. 710).

BÄNNINGER considera il *parvicollis* di Chaudoir quale razza del *montanus* Steph. (vedi «Entom. Mitteil.», XIV, 1925, p. 336), contrariamente alla opinione di DANIEL K. («Münchn. Koleopt. Zeitschr.», I, 1903, p. 171). Anche per MÜLLER («Studi Entomologici», Trieste, 1926, p. 48) il *parvicollis* è specificamente diverso dal *montanus* (e questa è anche oggi la sua opinione).

Specie largamente diffusa nella Balcania, dalla Grecia alla Venezia Giulia, esclusivamente in stazioni montane (vedi Müller l. c.). Per quanto riguarda l'Appennino esso è presente in varie stazioni montane del Lazio e dell'Abruzzo (vedi pure STRANEO, «Boll. Soc. Entom. Ital.», 1933, p. 114).

D'accordo con STRANEO io ritengo molto probabile che il *montanus* Steph. manchi nell'Appennino. Comunque, la sistematica e la diffusione in Italia delle tre entità in questione (*montanus* Steph., *raethicus* Heer e *parvicollis* Chaud.) non mi sembrano esserè ancora sufficientemente chiarite.

Nebria brevicollis Fabr. - Cagnano Varano e Foresta Umbra, frequente (Pomini).

Notiophilus rufipes Curt. - Bosco Sfilze (Pomini).

* *Scarites terricola* Bon. - Cagnano Varano, un esemplare (Pomini).

* *Scarites laevigatus* Fabr. - Isola di Varano, due esemplari (Pomini leg.) che ricordano già alquanto quelli della sbsp. *venetus* Puel, razza caratteristica delle spiagge arenose veneto-padane.

* *Clivina fossor* L. - S. Nicandro, Alveo S. Egidio (Pomini).

Dyschirius importunus Schaum. - Alveo S. Egidio, tre esemplari (Pomini).

La stazione è dubbia, dato che si tratta di specie trovata finora esclusivamente in terreni salmastri.

* *Bembidion decorum* Panz. - S. Menaio (Pomini).

Bembidion dalmatinum latinum Net. - Alveo S. Egidio (Ghigi).

Bembidion praeustum Fauvelì Ganglb. — S. Menaio (Pomini).

È probabile che alla stessa razza appartengano i *praeustum* indicati da HOLDHAUS (1911, p. 6) di S. Angelo e della Costa di Manfredonia.

* *Bembidion inoptatum* Schaum. — Alveo S. Egidio, sei esemplari (Pomini).

Specie legata ai terreni palustri, descritta secondo esemplari di Creta, largamente diffusa nell'Europa orientale: Russia meridionale, Balcania, Ungheria, Moravia, Polonia meridionale; varie stazioni nella Austria, alla periferia delle Alpi (vedi HORRON, « Faunistik der deutschen Käfer », I, 1941, p. 164).

Presente nella Venezia Giulia (varie stazioni istriane e del Goriziano) essa si spinge ad occidente nel Friuli (foci dell'Isonzo, Grado) e nella Venezia propria: Caorle (teste Müller); Venezia, prati dolci acquitrinosi nei pressi del vecchio forte di Marghera (Gridelli, Maura).

Lombardia: confluenza Po-Ticino (teste Binaghi). Emilia: San Felice (Fiori leg. in coll. Dodero); Brugnato (Alzona leg. teste Binaghi). Alluvioni del Tevere, nella alta valle toseco-umbra (Andreini, leg., Museo Trieste). Toscana: Pisa (teste Binaghi). Abruzzo: Castel di Sangro (Paganetti in coll. Dodero); Chieti, nelle alluvioni del Pescara (Straneo, Museo Trieste). Lazio: Roma (Straneo, teste Binaghi).

Assente nell'Europa settentrionale, Germania ed Alpi, Europa atlantica, isole del Mediterraneo occidentale.

Si tratta quindi di un elemento faunistico orientale, più o meno periadriatico.

Eotachys bistriatus Duftschm. — Alveo S. Egidio (Pomini).

Trechus quadristriatus Schrank. — Foresta Umbra (Pomini).

Chlaenius spoliatus Rossi. — Alveo S. Egidio, un esemplare con i femori leggermente infoscati (Pomini).

Chlaenius chrysocephalus Rossi. — Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Chlaenius festivus* Panz. — Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

Dalla Persia e dalle regioni del Transcaspio l'area di diffusione di questo carabide copre la Siria, l'Asia Minore, la Russia meridionale,

la Balcania, l'Ungheria e la Moravia; singole stazioni nella Germania orientale. Presente nell'Istria, nell'Italia centrale (Roma, Chieti, Poggio Cavallo), nell'Isola del Giglio ed in alcune stazioni litorali della Francia meridionale.

* *Agostenus vestitus* Payk. - Alveo S. Egidio (Ghigi); Cagnano Varano e S. Menaio (Pomini).

Agostenus variegatus Fourcr. - Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

* *Agostenus migricornis* Fabr. - Alveo S. Egidio, un esemplare con zampe interamente gialle (var. *melanocornis* Dej.). Pomini leg.

* *Agostenus tristis* Schaller. - S. Nicandro (Pomini).

* *Oodes gracilis* Villa. - Cagnano Varano, un maschio e due femmine (Pomini).

Badister bipustulatus Fabr.

Umbra, una femmina, riferibile, almeno con tutta probabilità, alla forma tipica della specie come intesa da MÜLLER (Coleotteri della Venezia Giulia, I, 1926, p. 139). Sarebbe utile esaminare i maschi, utilizzando il lavoro recentemente pubblicato da HARALD LINDBERG (« Notulae Entomologicae », edidit Societas Entomologica Helsingforsiensis XXVIII, 1948, p. 96).

Ditonus calydonius Rossi. - Alveo S. Egidio, un maschio (Pomini).

Acinopus picipes Ol. - Cagnano Varano (Pomini).

Ophonus sabulicola Panz. - Alveo S. Egidio, tre esemplari raccolti da Pomini, riferibili, secondo me, alla sbsp. *columbinus* Germ. alla quale razza anche Holdhaus ha assegnato i suoi esemplari di S. Angelo e del Lago S. Giovanni, per quanto la punteggiatura degli intervalli delle elitre sia un poco più rada che nei veri *columbinus*, della Balcania, della Venezia Giulia e dell'Italia settentrionale. Essi sono uguali ad esemplari della Sicilia (Monte Crasto e Messina, Lona leg. 1937, Museo Trieste).

Non può trattarsi della forma *calabrus* Schaub. razza (?) descritta secondo un unico maschio con la punteggiatura degli intervalli delle elitre rada, triseriata.

* *Ophonus diffinis* Dej. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Ophonus azureus Fabr. - Alveo S. Egidio, una femmina (Pomini), riferibile alla forma descritta da SCHAUBERGER con il nome di *supremus*, forma della quale ho sott'occhio esemplari di Sicilia e di Roma.

Ophonus pubescens Müll. - Alveo S. Egidio, Bosco Ginestra (Pomini).

Harpalus oblitus Dej. - Alveo S. Egidio, una coppia (Pomini).

La convessità del pronoto e la riduzione della punteggiatura della parte posteriore dello stesso, tra le fossette, farebbero pensare alla razza occidentale, ossia al *patruelis* Dej. (MÜLLER, « Carabiden-studien », p. 59), la quale mi è nota di Sicilia (Madonie, Lona leg., Museo Trieste).

Harpalus distinguendus Duftschm. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Harpalus cupreus Dej. - Alveo S. Egidio (Pomini), 17 esemplari di colore verde e azzurro cupo (solo due di color verde oliva), riferibili alla forma tipica, con tutta la base del pronoto punteggiata; uno solo con zampe interamente testacee (variazione cromatica individuale, denominata *rhodopus* da Schaubberger).

Non si tratta in alcun caso della sbsp. *Ragusae* Müll., della quale ho veduto i tipi ed una serie del Monte Antenna (Madonie, Lona leg.), razza ben differenziata e non insignificante variazione individuale come crede JEANNEL (Faune de France 40, Coléopt. Carab. 1942, p. 672).

Harpalus dimidiatus Rossi. - Alveo S. Egidio, 14 maschi e sei femmine (Pomini).

Nessuno di essi può essere riferito al *Roubali* Schaub. dell'Europa orientale.

* *Harpalus rubripes* Duftschm. - Foresta Umbra (Pomini).

* *Harpalus atratus* Latr. - Foresta Umbra e Bosco Ginestra (Pomini).

Harpalus sulphuripes Germ. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Harpalus serripes Quens. - Foresta Umbra (Pomini).

Harpalus anxius Duftschm. - Alveo S. Egidio, una femmina riferibile alla forma tipica (Pomini).

Parophonus maculicornis Duftschm. - Foresta Umbra (Pomini).

Parophonus mendax Rossi. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Stenolophus teutonius (Schrank) Schauberg. - Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

Acupalpus meridianus L. - Alveo S. Egidio, Foresta Umbra (Pomini).

* *Acupalpus puncticollis* Coq. - Alveo S. Egidio (Pomini).

È la specie descritta a suo tempo dal Reitter con il nome di *paludicola*.

* *Scybalicus oblongiusculus* Dej. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Anisodactylus binotatus Fabr. - Alveo S. Egidio, forma tipica, a zampe nere (Ghigi, Pomini).

* *Amara similata* Gyllh. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Amara aenea Degeer. - Alveo S. Egidio e Cagnano Varano (Pomini).

Amara lucida Duftschm. - Foresta Umbra (Pomini).

Amara apricaria Payk. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Poecilus cupreus L. - Alveo S. Egidio, aprile, 147 esemplari (Ghigi, Pomini).

Zampe nere, antenne nere con i due primi articoli giallo-rossicci; colore dominante il nero-violetto ed il nero. Variano la larghezza della zona spianata laterale del pronoto, la ostensione della punteggiatura della zona posteriore dello stesso, nonchè la densità dei punti della zona mediana della serie umbilicata (talvolta nelle due elitre dello stesso individuo).

Gli esemplari suddetti, nonchè quelli a me noti nei dintorni di Roma (e credo lo stesso valga per tutti gli individui dell'Italia centrale e meridionale) appartengono alla forma che viene generalmente indicata con il nome di *calabrus* Flach.

FLACH usò per il primo questo nome (« Deutsche Entom. Zeit. », 1907, p. 15) per una serie di esemplari di Calabria (S. Eufemia d'Aspromonte, S. Cristina, Antonimina) che ritenne rappresentassero una specie diversa dal *cupreus*, specie che poi, nello stesso lavoro (p. 17) disse essere identica al *Rebeli* Apfb., della Balcania meridionale.

Gli esemplari italiani non hanno nulla a che fare con il vero *Rebeli*, che Flach probabilmente non ha mai veduto. L'errore venne rilevato da vari autori (ad esempio LEONI 1908, FIORI 1912, SCHATZMAYR 1942) i quali, generalmente, videro nella forma italiana una razza del *cupreus* L.

Per me il nome *calabrus* non avrebbe ragione di esistere. Le popolazioni del Gargano (e ciò mi sembra valere anche per quelle di Roma, a giudicare da pochi esemplari esaminati) sono formate da individui i quali sono morfologicamente non distinguibili dai *cupreus* del settentrione. Cromaticamente, dette popolazioni sono caratterizzate da una tendenza al melanismo, data sia dalla assenza (o grande rarità) di individui con femori rossi, o zampe interamente rosse (i quali compaiono così frequentemente in popolazioni settentrionali o di montagna: ad esempio Alpi d'Albania) e dalla dominanza di individui con tegumenti dorsali nero-azzurri o neri.

Comunque, gli individui della così detta sbsp. *calabrus* Flach sono determinabili soltanto se muniti di etichetta di località.

Argutor elongatus Duftsch. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Platysma nigrum Schall. - Bosco Ginestra e Foresta Umbra (Pomini).

* *Platysma nigrata* Fabr. - Valle d'Umbra, Alveo S. Egidio, Bosco Sfilze (Pomini).

* *Steropus melas* Creutz. - Lago di Varano, Alveo S. Egidio, Bosco Ginestra, Foresta Umbra (Ghigi, Pomini) numerosi esemplari, tutti appartenenti alla sbsp. *italicus* Dej.

* *Abax ater* Villers. - Sponde del Lago di Varano, Bosco Ginestra, Bosco Sfilze, Foresta Umbra (Ghigi, Pomini).

Le popolazioni garganiche non differiscono da quelle appenniniche e corrispondono quindi a quella forma che PORTA (« Fauna Coleopt. Ital. »,

I, 1923, p. 168) ritiene essere l'*Abax contractus* sbsp. *curtulus* Fairm. Vedi pure SCHATZMAYR (« Natura », XXXV, 1944, p. 25).

Platyderus spec. - Foresta Umbra, una femmina (Pomini).

Un maschio e tre femmine delle raccolte Holdhaus al Gargano (coll. Müller). Località citate da Holdhaus (1911): S. Angelo e Lago S. Giovanni.

Ho inviato il materiale suddetto all'amico Giovanni Binaghi (Genova) ed ecco quanto egli mi scrive in data 20 luglio 1949):

« Gli autori che fino ad oggi hanno preso in esame la coleottero-fauna del promontorio del Gargano, e tra i quali primeggia Holdhaus, hanno riallacciato la popolazione di *Platyderus* presente in questo territorio ad una entità eminentemente appenninica e precisamente al *Platyderus canaliculatus* sbsp. *neapolitanus* Reiche. Da una revisione delle specie italiane e di un cospicuo numero di specie balcaniche, in corso di elaborazione, sono emersi una serie di nuovi elementi diagnostici sulla scorta dei quali è oggi possibile asserire che i *Platyderus* del Gargano presentano per contro una stretta affinità con le specie balcaniche e con maggiore risalto con il *dalmatinus* Mill. ».

Calathus fuscipes sbsp. *latus* Serv. - Bosco Ginestra, Alveo S. Egidio (Pomini).

Calathus mollis Marsh. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Indicato da Holdhaus (1911) con il nome di *ochropterus* Duftsch. (*mollis* Auct.).

* *Laemosthenes venustus* (Dej.) Jeann. - Foresta Umbra (Pomini).

* *Synuchus nivalis* Gyllh. - Un maschio, raccolto dal prof. Ghigi nell'agosto 1934, sulle sponde del Lago di Varano. Potrebbe al caso trattarsi di qualche stazione montana del Gargano.

Specie dell'Europa media, presente nelle Alpi e nella Venezia Giulia montana (zona del faggio). Sembra essere rara (o meglio poco nota) nell'Appennino. Presente pure nella Sicilia (Madonie, sec. Luigi); Elba (sec. Holdhaus); Corsica (stazioni montane).

Anchus ruficornis Goeze. - San Menaio, un esemplare (Pomini).

Agonum sordidum Dej. - Alveo S. Egidio, 41 esemplari (Pomini).

Già noto a Holdhaus (un esemplare di S. Angelo).

Riferirò in altro lavoro sulle razze di questa specie e sulla loro diffusione. Gli esemplari del Gargano, e quelli di tutta Italia, appartengono a quella forma che venne descritta dallo Schatzmayr con il nome di *Gridellii*, secondo esemplari dei dintorni di Trieste, e che viene ritenuta oggi razza del *sordidum*.

Holdhaus (l. c., 1911, p. 28) ritiene il *sordidus* specie transadriatica.

Anchomenus dorsalis Pontopp. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Lebia humeralis Dej. - Alveo S. Egidio, un esemplare (Ghigi).

Segnalata da Holdhaus (l. c., 1911, p. 7) di S. Angelo e della Costa di Manfredonia.

Questa specie, descritta da Dejean di Dalmazia, è largamente diffusa nella Europa sud-orientale, dalla Russia meridionale (segnalata anche della Siria) alla Balcania ed Ungheria. Presente pure nella Slovacchia essa raggiunge il margine orientale delle Alpi, ove si trova in varie stazioni dell'Austria inferiore (indicata da Duftschmidt con il nome di *turcica*) e della Stiria meridionale.

Presente nella Dalmazia (Zara!) essa si trova, piuttosto rara, nella zona costiera di tutta la Venezia Giulia (vedi MÜLLER, « Studi Entom. », I, 1926, p. 252); personalmente ho esaminato vari esemplari dei dintorni di Trieste!

Manca nella Germania (vedi HORION, « Faunistik der deutschen Käfer », I, 1941, p. 331), nell'Europa settentrionale, nell'Europa occidentale atlantica, Francia compresa, e manca pure nelle isole del Tirreno (la sua presenza a Capri mi sembra bisognevole di conferma).

Per quanto riguarda l'Italia, oltre alle località suddette del Gargano e della Venezia Giulia, io l'ho raccolta personalmente a Venezia (Lido, in località Quattro Fontane, in maggio ed a Fusina, in settembre, falciando i prati) ed ho veduto esemplari di Roma, nelle collezioni del Museo di Trieste.

Secondo gli autori essa avrebbe una diffusione ben più ampia in Italia, ossia « Tutta Italia e Capri » (secondo Luigioni) e « dalla Calabria fino a Venezia » secondo Horion (l. c.). Fiori ha descritto di S. Felice nel Modenese una var. *apicata*, le cui elitre sarebbero prive

della normale macchia apicale giallo-rossiccia. Io credo che la diffusione in Italia esiga ulteriore studio, data la facilità con la quale la *humeralis* può essere confusa con la *scapularia* Fourcr.

Comunque sia, la *Lebia humeralis* Dej. è un elemento faunistico orientale, transadriatico oppure periadriatico.

Polystichus connexus Geoffr. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Brachynus crepitans L. - Alveo S. Egidio, 38 esemplari della forma tipica, 8 con gli articoli secondo e terzo delle antenne parzialmente infoscati, 4 della var. *fallax* Apfb.

Brachynus plagiatus Reiche. - Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

Brachynus Ganglbaueri Apfb. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Brachynus sclopeta Fabr. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Brachynus explotens Duftsch. - Alveo S. Egidio, un maschio e cinque femmine (Pomini).

Femori giallo-bruni, a tinta carica, i posteriori con la parte prossimale leggermente e più o meno estesamente infoscata. Tutte le tibie nere, oppure più o meno estesamente giallo-brune distalmente e prossimalmente. Tarsi di colore bruno-giallo chiaro (i protarsi più chiari); meso- e metatarsi con il primo articolo (oppure i due primi) più o meno infoscati. Ventre nero. Antenne: primo articolo giallo chiaro, secondo di un giallo più oscuro, terzo e quarto neri, i seguenti bruni, con zona nero-bruna o nera (in qualche esemplare le antenne sono nel loro complesso più chiare). Organi boccali giallo-rossicci. Elitre azzurre, dilatate posteriormente ed ivi più convesse che nei normali *explotens*; punteggiatura decisa; in qualche esemplare esse presentano un accenno di solchi longitudinali.

Non sono in grado di distinguere questi esemplari da altri, raccolti in Albania, a Llogara (Stolfa), a Durazzo (Stolfa) ed a Argirocastro (Weirather), che credo debbano essere riferiti alla sbsp. *sichemita* (Reiche) Apfb. Ma il vero *sichemita* Reiche dovrebbe avere le zampe interamente nere, salvo le articolazioni, rossicce.

Il fallo non fornisce alcun criterio atto a differenziare queste popolazioni da altre settentrionali, ad esempio dei dintorni di Trieste.

Ritengo probabile che si tratti, anche in questo caso, di una razza a diffusione transadriatica. Il materiale studiato è troppo scarso per decidere in merito.

CARABOIDEA (AQUATICA)

Dytiscidae

* *Laccophilus hyalinus* De Geer. - Alveo S. Egidio, tre esemplari della subsp. *testaceus* Aubé (vedi MÜLLER, «Studi Entom.», I, 1926, p. 281. In coll. Müller alcuni esemplari etichettati « Varano, Italia ».

* *Laccophilus minutus* L. - Cagnano Varano (Pomini).

* *Hydroporus pubescens* Gyllh. - Bosco Sfilze (Pomini).

* *Hydroporus tessellatus* Drap. - Bosco Sfilze (Pomini),

Agabus didymus Oliv. - Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Agabus biguttatus* Oliv. - San Menaio, una femmina della forma tipica (Pomini).

Agabus bipustulatus L. - Alveo S. Egidio, Bosco Sfilze (Pomini).

* *Agabus nebulosus* Forst. - Bosco Sfilze (Pomini).

* *Dytiscus circumflexus* F. - Umbra (Pomini).

Gyrinidae

Gyrinus Dejeani Brullé. - Alveo S. Egidio, Bosco Sfilze (Pomini).

STAPHYLINOIDEA

Silphidae

* *Necrophorus interruptus* Steph. - Umbra (Pomini).

Silpha Olivieri Bedel. - Lago di Varano, Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

Ablattaria laevigata F. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Staphylinidae

Anthobium umbellatarum Kiesw. - Foresta Umbra (Pomini).

Citato con lo stesso nome anche da Holdhaus (1911). Specie molto affine e simile al *dissimile* Luze, della Balcania.

Anthobium sorbi Gyllh. - Foresta Umbra (Pomini), un maschio.

Omalius cinnamomeum Kr. - Foresta Umbra (Pomini).

Omalius tricolor Rey (= *italicum* Bernh.). - Foresta Umbra (Pomini).

Oxytelus sculpturatus Gravh. - Foresta Umbra (Pomini).

Stenus morio var. *aequalis* Muls. Rey. - Alveo S. Egidio (Pomini), un esemplare determinato mediante confronto con un esemplare di Dalmazia della coll. Müller, classificato da Benick.

Stenus subaeneus Er. - Foresta Umbra (Pomini).

Medon brunneus Er. - Foresta Umbra (Pomini).

Doliceon Pominii n. sp. - Usando per la determinazione degli esemplari la mia tabella del 1926 (« Boll. Soc. Ent. Ital. », pp. 153-157) si arriva senz'altro all'*illyricus* Er., dal quale esso differisce sia per la punteggiatura del capo, del pronoto e delle elitre a punti più piccoli e più radi, sia per la struttura in media minore, sia infine per la struttura del fallo, la cui parte apicale ha forma ben diversa ricordante molto quella del *densiventris* Fauv. (l. c., p. 152, fig. 5).

Lungh.: mm. 7. Umbra, aprile 1940, due machi, Pomini leg. (Musei di Trieste e della Università di Bologna). Citato del Gargano (Bosco Spigno) con il nome di *illyricus* Er. (Holdhaus, 1911, p. 8), almeno lo credo, dato che non ho veduto gli esemplari in questione.

Obs. Nel lavoro suddetto io ho studiato la sistematica dei *Doliceon* usando per la prima volta i caratteri differenziali forniti dalla struttura del fallo. Mi sono però limitato alla morfologia esterna dello stesso. Sarebbe però opportuno ristudiare il genere su base nuova ossia esaminando le sclerificazioni dell'endofallo, le quali sono cospicue, almeno a giudicare dall'esame per trasparenza e potranno

forse fornire criteri atti a giudicare le affinità delle specie, le quali sono più numerose di quante io credevo nel 1926. Così, ad esempio, Lona raccolse sul Monte Crasto, in provincia di Messina (20 maggio 1937; Museo Trieste) un esemplare di sesso femminile, il quale si determina pure quale *illyricus* Er. ma è diverso sia da questa specie, sia dal *Pomini*.

Leptolinus nothus Er. - Foresta Umbra (Pomini).

Staphylinus olens Müll. - Bosco Ginestra ed Alveo S. Egidio (Pomini).

Staphylinus italicus garganicus Fiori. - Ginestra, Umbra, Valle d'Umbra, Yacotenente (Pomini, Ghigi).

Forma endemica del Gargano, ad elitre nere e zampe gialle rossicce.

Staphylinus similis Fabr.

Questa specie compare sul Gargano in una forma a zampe rosso brune, osservata per la prima volta da HOLDHAUS (1911: S. Angelo, Bosco Spigno, Cagnano) e citata nella sua memoria con il nome di *brunnipes* Fabr. (in base a determinazione di Max Bernhauer). Più tardi (Wiener Entom. Zeit. 1915, p. 349) lo stesso HOLDHAUS ritenne errata la determinazione di Bernhauer e credette che gli esemplari in questione appartenessero forse allo *Staph. pullus* Hochh. (= *simulator* Epp.). Ed infine MÜLLER (« Boll. Soc. Ent. Ital. », 1923, p. 140) assegnò, e giustamente, questi esemplari al *similis* Fabr., riferendogli, con dubbio, alla var. *decurtatus* Muls.; egli vide esemplari della stessa forma raccolti a Vallo Lucano da F. Solari. Presentemente Müller conosce anche esemplari di altre località italiane, denominati tutti in collezione con il nome di *similis ochropus* Müll. in litt.

Pomini ne ha raccolto un maschio.

* *Philonthus intermedius* Boisd. - Cagnano Varano (Pomini).

Philonthus coruscus Gravh. - Foresta Umbra (Pomini).

* *Philonthus fenestratus* Fauv. - Cagnano Varano, un maschio (Pomini).

* *Quedius cruentus virens* Rottb. - Umbra (Pomini).

Quedius mesomelinus Marsh. - Grotta Monte Nero (Pomini).

Quedius fumatus Steph. - Foresta Umbra (Pomini).

Tachyporus nitidulus Fabr. - Umbra (Pomini).

* *Tachyporus hypnorum* Fabr. - Bosco Ginestra (Pomini).

Homoeusa acuminata Märk. - Foresta Umbra (Pomini).

Pselaphidae

Bythinus italicus Baudi. - Umbra, una femmina, raccolta da Pomini e determinata da Binaghi.

Scydmaenidae

Mastigus pilifer Kraatz. - Umbra e S. Nicandro (Pomini).

I maschi con peli eretti lunghi, sparsi radamente su tutta la superficie delle elitre; le femmine con peli eretti corti, alla base ed all'apice delle elitre. Ho pure veduto una femmina di una località non precisata della Calabria.

Holdhaus (1911) segnala del Lago S. Giovanni e Carbonara il *Mastigus Heydeni* Rottb.; io ho esemplari della « Calabria » e dell'Aspromonte (Lona leg.).

Credo trattarsi di due specie distinte per quanto molto affini.

Scaphidiidae

Scaphosoma agaricinum L.

Umbra, un solo esemplare, con la punteggiatura del pronoto formata da punti ben più piccoli di quella delle elitre, ma perfettamente visibile mediante lente forte (35 x).

Liodidae

Agathidium laevigatum Er. - Umbra (Pomini): quattro individui, con antenne concolori, giallo brune.

Leptinidae

Leptinus testaceus Müll. - Grotta Umbra, una serie di otto esemplari raccolti da Pomini.

Secondo Jeannel è un ectoparassita dei roditori e quindi la sua presenza in grotte (ricordo una serie trovata in una piccola grotta che si apre nell'abitato di Opicina, detta « Clementina ») potrebbe essere legata a roditori abitanti all'entrata della grotta. Ho avuto esemplari dell'alto Carso istriano (Piedimonte del Taiano), raccolti in un nido di ghio. Holdhaus (1911) l'ha trovato sul Gargano, a S. Angelo ed al Lago S. Giovanni, crivellando fogliame marcescente. SCHATZMAYER (« Natura », XXXVI, 1445, p. 41) ha trovato 4 esemplari sotto un topo morto, giacente su un viottolo presso Duino (Trieste).

Catopidae

Nargas badius Sturm. - Umbra, 5 maschi e due femmine (Pomini).

Ptiliidae

Acrotrichis intermedia Gillm. - Umbra, una serie di nove esemplari (Pomini).

HYDROPHILOIDEA

Hydrophilidae

* *Helochaeres lividus* Forst. - Cagnano Varano, Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Cryptopleurum minutum* F. - San Menaio (Pomini).

Histeridae

Platysoma frontale Payk. - Umbra (Pomini).

Platysoma compressum Herbst. - Umbra (Pomini).

* *Hister maior* L. - Mandrione (Pomini).

Hister quadrimaculatus L. - Mandrione, Alveo S. Egidio (Pomini).

Hister sinuatus Illig. - Mattinata, Cagnano Varano, Alveo S. Egidio (Pomini).

Epierus comptus Er. - Umbra (Pomini).

Paromalus flavicornis Herbst. - Umbra (Pomini).

* *Saprinus dimidiatus* Illig. - Un solo esemplare con etichetta « Umbra, settembre 1940 », ma raccolto certamente in qualche stazione di spiaggia marina sabbiosa (Pomini).

SCARABAEOIDEA

Lucanidae

* *Lucanus tetraodon* Thunb. - Ginestra, Foresta, Yacotenente, alcuni esemplari di ambo i sessi, raccolti da Pomini.

Secondo PORTA (1932) si tratta di una specie propria dell'Italia meridionale e centrale, della Sicilia e della Sardegna, la quale viene a contatto con il *cervus* L. nell'Umbria e nel Lazio.

Sembra dunque che il *tetraodon* ed il *cervus*, in Italia, sieno forme vicarianti. Ma si tratta veramente di una specie propria? I miei esemplari del Gargano, dell'Aspromonte e dell'Abruzzo (Cerchio) sono puri *tetraodon*. Ma alcuni esemplari di Caprarola (presso Viterbo) rappresentano un evidente passaggio al *cervus*, per quanto riguarda la dentatura delle mandibole del maschio.

Io credo che tutto il genere *Lucanus* sia degno di ulteriore studio e particolarmente il *tetraodon* Thunb. il quale secondo gli autori, si troverebbe anche nella Grecia e nella Albania. Se ciò risultasse vero, allora bisognerebbe considerare la forma dal punto di vista transadriatico.

Dell'Albania (Elbassan, Tomor) ho veduto soltanto il *cervus* L.

Dorcus parallelipedus L. - Valle d'Umbra, Umbra, Ginestra, Varano (Ghigi, Pomini).

Scarabaeidae

Scarabaeus affinis (Brullé) Müll. - Cagnano Varano (Pomini). Segnalato della stessa località da Holdhaus (1911) con il nome di *sacer* L.

Scarabaeus variolosus Fabr. - Alveo S. Egidio, Mandrione, Cagnano Varano (Pomini).

Gymnopleurus mopsus Pall. (*pilularius* Reitt.). - Mandrione (Pomini).

Gymnopleurus Sturmi Mac Leay. - Alveo S. Egidio, Mandrione (Pomini).

Sisypus Schaefferi L. - Mandrione (Pomini).

Bubas bison L. - Mattinata, Cagnano (Pomini).

Oniticellus fulvus Goeze. - Umbra (Pomini).

Caccobius Schreberi L. - Mandrione, Alveo S. Egidio, Umbra (Ghigi, Pomini).

Onthophagus Amyntas Ol. - Mattinata, Yacotenente, Mandrione, alcuni esemplari raccolti da Pomini, tutti appartenenti alla razza tipica della specie, e non alla subsp. *alces* Fabr. della Balcania.

Onthophagus taurus Schreb. - Mattinata (Pomini): razza tipica, non *illyricus* Scop. = *urus* Mén.

Onthophagus grossepunctatus Reitt. - Alveo S. Egidio, Cagnano Varano, Mattinata (Pomini).

* *Onthophagus ruficapillus* Brullé. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Onthophagus fracticornis Preyssl. - Umbra (Pomini).

Onthophagus verticicornis Laich. - Umbra, S. Nicandro (Pomini).

* *Onthophagus maki* Illig. - Cagnano Varano (Pomini).

Onthophagus vacca L. - Mattinata, Cagnano Varano (Pomini).

Geotrupes spiniger Marsh. - Valle d'Umbra, Umbra, Ginestra, Yacotenente, Mattinata (Pomini).

Geotrupes niger Marsh. (= *hypocrita* Serv.). - Valle d'Umbra, Ginestra (Pomini).

Geotrupes pyrenaeus splendens (Heer) Capra. - Umbra, Yacotenente, Ginestra, Varano (Ghigi, Pomini); tutti gli esemplari di colore verde metallico con riflessi purpurei più o meno sviluppati, salvo singoli, vecchi, usurati, nerastri, con la colorazione verde purpurea conservata nella doccia marginale delle elitre.

La stessa forma venne indicata da Holdhaus (1911) di Cagnano, con il nome di *vernalis* L. var. *splendens* Er.

Geotrupes (Thorectes) Brullei (Jek.) Müll. - Alveo S. Egidio (molti esemplari), San Nicandro, Mattinata (Pomini). Indicato da Holdhaus (1911) di S. Angelo e del Lago S. Giovanni con il nome di *intermedius* Costa.

Specie balcanica, descritta della Morea, della quale ho veduto numerosi esemplari di molte località insulari e continentali costiere, e del retroterra, da Salvore, nell'Istria settentrionale, alle isole greche dell'Jonio (Corfù, Cefalonia, Zante). Ho veduto pure un maschio di Caifa (Palestina) e numerosi esemplari della Cirenaica (Gebel: Villaggio Berta). La sua presenza venne segnalata anche nella Algeria, indicazione questa che non ho potuto controllare personalmente.

Le sole località italiane a me note sono quelle suddette del Promontorio Garganico. Si tratta quindi di una entità sistematica prettamente transadriatica.

Aphodius erraticus L. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Aphodius luridus Fabr. - Umbra (Pomini): forma tipica.

* *Aphodius satellitius* Herbst. - Cagnano Varano (Pomini).

Aphodius sticticus Panz. - Umbra (Pomini).

Aphodius merdarius Fabr. - Mattinata (Pomini).

Aphodius fimetarius L. - Mattinata (Pomini).

Aphodius granarius L. - Mattinata (Pomini).

***Chaetonyx robustus* Schaum.**

Le prime stazioni garganiche di questa specie vennero scoperte da Holdhaus (1911), il quale la raccolse nelle parti più alte della Valle Ceresaldo, nei boschi di alto fusto, sotto profondi strati di foglie marcescenti, miste a vecchi frammenti di legno; in particolare, ho veduto tre esemplari delle raccolte suddette, con etichette originali di Holdhaus: Bosco Spigno e Monte S. Angelo (in coll. Müller).

Pomini (aprile 1940) raccolse un maschio a Umbra, il quale, da me trovato identico a quelli di Holdhaus, venne da me determinato: *robustus italicus* mihi.

La descrizione di questa razza è comparsa ad opera di GIOVANNI MARIANI in una sua revisione del genere *Chaetonyx* (« Mem. Soc. Entom. Ital. », 1946, p. 75).

L'area di diffusione di questa specie, esattamente abbozzata da HOLDHAUS (1911, p. 28) è molto estesa. Essa va dal Mar Nero (Dobrugia, Costantinopoli) all'Albania (Ochrida, Scutari, Valona) all'Albania e quindi all'Adriatico, attraverso alla Ungheria (al nord fino a Budapest), alla Bulgaria, alla Serbia ed alla Grecia settentrionale (stazione più meridionale quella del Monte Veluchi, nella zona alpina, Alfelbeck leg.).

Riprende, oltre all'Adriatico, con le stazioni garganiche suddette e numerose altre stazioni dell'Appennino meridionale e centrale; interessante una stazione insulare (Isola del Giglio): subsp. *italicus* Mariani.

Altra stazione isolata, per ora, quella del Promontorio di Porto-fino, in Liguria: subsp. *liguricus* Mariani.

Insetti atteri, anoftalmi, terricoli, ipogei, submontani e montani, talvolta anche alpini, ben poco mobili. Un'area così estesa, nettamente transionica, deriva, almeno con tutta probabilità, da una dispersione molto antica.

Le altre due entità sistematiche del genere *Chaetonyx*, alle quali MARIANI attribuisce rango di specie, sono: *Schatzmayri* Mariani, della Macedonia (Keretschkoi, Schatzmayr leg.) e *Binaghii* Mariani del Monte Athos.

Pentodon punctatus Villers. — Mandrione, Alveo S. Egidio, Mattinata (Pomini).

Valgus hemipterus L. — Ginestra (Pomini).

Tropinota squalida Scop. — Mattinata, Umbra, Ginestra, Mandrione, S. Menaio (Pomini).

Epicometis hirta Poda. — Mattinata, Umbra, Ginestra, S. Menaio, Cagnano Varano (Pomini).

Oxythyrea funesta Poda. — Lago Varano, Cagnano Varano, S. Menaio, Mandrione, Umbra, Mattinata (Ghigi, Pomini).

Cetonia aurata hispanica Er. — Ginestra, S. Menaio, Umbra, S. Nicandro, dintorni della Grotta Monte Nero (Pomini).

* *Potosia aeruginosa* Drury. — Sponde del Lago Varano (Ghigi).

Potosia morio Fabr. — Mandrione (Pomini).

DASCILLOIDEA

Helodidae

Cyphon. spec. — Cagnano Varano (Pomini).

Melasidae (Eucnemidae)

* *Farsus dubius* Piller. — Umbra, due esemplari, raccolti da Pomini (Binaghi determ.).

Elateridae (G. Binaghi determ.)

Lacon punctatus Herbst. — Umbra, Pomini leg. (*Adelocera* Auct.).

* *Ampedus praestum* F. — Umbra, Pomini leg. (*Elater* Auct.).

Cardiophorus incanus Er. — Umbra, Ginestra (Pomini).

Cardiophorus cinereus Herbst. — Umbra, Ginestra (Pomini).

Cidnopus pilosus Leske. — Umbra, Bosco Sfilze, Pomini leg. (*Limonius* Auct.).

* *Athous villosus* Fourer. — Umbra (Pomini).

* *Athous vittatus* F. — Umbra, Ginestra (Pomini). Gli esemplari del Gargano appartengono tutti ad una razza particolare dell'Appennino (Binaghi in litt.).

Athous obscurus Payk. - Umbra, Ginestra (Pomini) Segnalato da Holdhaus (1911) con il nome di *haemorrhoidalis* F. var. *Croissandeaui* Buyss. della località Lo Sfrizzo.

Agriotes infuscatus Desbr. - Umbra (Pomini).

Agriotes lineatus L. - Alveo S. Egidio (Ghigi).

Buprestidae

Perotis lugubris F. - S. Nicandro (Pomini).

Capnodis cariosa Pall. ⁽¹⁾. S. Nicandro (Pomini).

Capnodis tenebricosa Ol. ⁽¹⁾. - S. Nicandro (Pomini).

Ptosima 11-maculata Herbst. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Anthaxia hungarica Scop. - Ginestra, una femmina (Pomini).

* *Anthaxia Midas* Kiesw. - Ginestra, una serie di 11 esemplari; lunghezza del corpo variabile da mm. 7 a mm. 8,5 (Pomini).

La determinazione va riveduta dato che io, attualmente, non ho alcun mezzo utile per decidere se la popolazione gargarica appartenga alla forma tipica della specie (Francia meridionale, Sardegna, Sicilia, Tangeri) oppure alla subsp. *Mülleri* Obenb., descritta inizialmente secondo esemplari dell'Istria (ex Reitter) ma indicata poi dallo stesso Obenberger della « Italia orientale boreale », dell'Istria della Dalmazia e, con dubbio, anche dell'Austria.

* *Anthaxia salicis* F. - Ginestra, Umbra, Bosco Sfilze (Pomini).

Anthaxia grammica Lap. - Ginestra, Bosco Sfilze (Pomini).

⁽¹⁾ Le *Capnodis*, almeno a giudicare dal « Catalogo » di Obenberger (1926) sono tutte orientali. Difatti delle 18 specie note allora, soltanto due (*tenebricosa* Ol. e *tenebrionis* L.) hanno invaso tutto il Mediterraneo, fino al Marocco ed al Portogallo.

La *cariosa* Pall. sale al nord sino alla Moravia e sembra essere presente in gran parte dell'Italia, in Sicilia ed all'Elba; essa non ha però raggiunto né la Francia meridionale e la Corsica, né la Sardegna ed inoltre non venne mai indicata nell'Africa settentrionale.

Quindi ambedue le specie suddette sono di origine orientale o forse la *cariosa* potrebbe rappresentare un elemento transadriatico, in senso lato.

* *Acmacodera ottomana* Friv. — Umbra, due esemplari raccolti da Pomini nell'aprile del 1940.

La diffusione di questa specie, intesa sensu Kerremans, interessa la Balcania meridionale, la Turchia, le isole dell'Egeo, l'Asia Minore, Cipro, la Siria e la Palestina; sono poi note alcune stazioni nella « Tripolitania » e nell' « Algeria » (vedi GRIDELLI 1930).

Koch (1939 e 1940) ha colorato in nero tutte queste regioni nella sua carta di diffusione della specie, non menzionando in alcun modo la Tripolitania e l'Algeria (indicazioni queste che io ritengo molto dubbie), nè le indicazioni « Italia » ed « Italia boreale » che affiorano nella letteratura, e nemmeno ha preso in considerazione l'opinione di OBENBERGER (1924) secondo il quale la *ottomana* comprenderebbe due specie: *ottomana* Friv.: Turchia, Asia Minore, Grecia, Cipro, Siria, Palestina; *quadrizon* Ab.: Algeria, Italia bor., Bulgaria, Turchia, Grecia e Corfù (ab. *corcyrea* Obenb.).

Io ho confrontato i due esemplari del Gargano con tre del Barca (Barce) ed uno del Monte Athos⁽¹⁾, rilevando una notevole variabilità cromatica, alla quale ho già accennato nel 1930 (è opportuno notare che negli esemplari del Gargano le fasce rosse delle elitre sono tre) ma senza essere in grado di riconoscere in essi le due specie separate da OBENBERGER.

La cosa va quindi riesaminata, alla scorta di materiale sufficiente. Se le specie sono realmente due è per lo meno molto probabile che gli esemplari del Gargano appartengano alla *quadrizon* (Ab.) Obenb.

Ma comunque sia, si tratta in tutti i casi di un elemento transadriatico meridionale, o meglio transionico, a meno che non si voglia pensare ad un trasporto passivo mediante legna.

CANTHAROIDEA

Drilidae

Drilus flavescens Geoffr. — Ginestra, un maschio (Pomini).

(¹) Sui legni secchi nei pressi di Panteleimon, convento russo sul Monte Athos Macedonia, maggio 1908 (SCHATZMAYR, « Natura », XXXVI, 1945, p. 46).

Cantharididae

* *Cantharis fusca* L. - Alveo S. Egidio, una serie di 27 esemplari, tutti con pronoto concolore, privo della caratteristica macchia nera.

Si tratta quindi di quella forma che LAPORTE DE CASTELNAU descrisse con il nome di *immaculicollis*, secondo esemplari di Versailles, la quale compare quà e là, sporadicamente, nelle popolazioni settentrionali, mentre sul Gargano sembra essere la sola forma esistente.

Leoni la ha raccolta anche a Lavello (Basilicata) ed a Palagiano (Puglia).

* *Cantharis rustica* Fall. - Bosco Umbra, Ginestra (Pomini).

I pochi individui raccolti hanno zampe nere (tarsi compresi), con la colorazione giallo-rossiccia limitata ad una piccola macchia allungata sulla parte prossimale della faccia estensoria dei femori medi e posteriori ed una macchia maggiore sulla parte prossimale della faccia esterna (posteriore) dei femori anteriori.

Ho veduto singoli esemplari con melanismo egualmente accentuato delle zampe provenienti sia dai dintorni di Trieste, sia dall'Albania settentrionale (Okol di Theti), raccolti insieme a molti altri a femori rossi, con la colorazione nera limitata all'estremo tratto distale.

Cantharis livida L. - Un gruppo di 133 individui, raccolti tutti a Cagnano Varano nel maggio 1940 (due soli provengono dall'Alveo S. Egidio).

Tutti hanno le elitre largamente infoscate all'apice, al massimo fino ad un terzo della lunghezza, e corrispondono in parte (107 individui) alla forma *Varendorffi* Reitt. (capo concolore) ed in parte alla forma *adusta* Reitt. (capo con macchia nera tra gli occhi).

HOLDHAUS la cita pure, numerosa, nella Costa di Manfredonia, con il nome di *bicolorata* Roy (colorazione nera delle elitre ridotta ad uno stretto margine apicale; fronte con o senza macchia mediana; zampe posteriori e medie più o meno estesamente nere), ossia la *sicula* Bourg. che si trova nella Sicilia. La conosco di Isnello, ove Carlo Lona la raccolse nel maggio 1937. La colorazione nera delle elitre è

davvero notevolmente ridotta in confronto a quella degli esemplari del Gargano.

Cantharis lateralis L. - Alveo S. Egidio, pochi esemplari (Pomini).

Rhagonycha fulva Scop. - Mandrione, S. Nicandro, Alveo S. Egidio (Pomini).

Rhagonycha femoralis Brullé. - Umbra (Pomini), 65 esemplari.

Rhagonycha lignosa Müll. - Ginestra, Umbra, Mandrione (Pomini), serie molto omogenea: elitre, zampe e palpi concolori, giallo paglierino; antenne nerastre con la parte prossimale più o meno estesamente gialla.

Pygidia sicula Mars. - Umbra (Pomini).

CLEROIDEA

Malachidae

Malachius lusitanicus Er. - Ginestra, Umbra (Pomini).

Complessivamente 88 individui, dei quali 76 hanno il pronoto metallico concolore (var. *australis* Muls. Rey) mentre in 12 il pronoto presenta un margine giallo, molto sottile, in corrispondenza agli angoli anteriori (passaggi alla forma tipica, la quale manca sul Gargano).

* *Malachius viridis* F. - Ginestra, Umbra (Pomini).

Malachius brevispina Kiesw. - San Nicandro, Mandrione, Alveo S. Egidio (Pomini). Holdhaus l'ha trovato frequente ovunque sul Gargano e lo ha indicato come *spinipennis* var. *brevispina* Muls. Rey.

Malachius elegans Ol. - Ginestra (Pomini). Forma tipica.

Malachius geniculatus Germ. - Alveo S. Egidio, Ginestra (Pomini).

Malachius parilis Er. - Alveo S. Egidio, S. Nicandro (Pomini).

Cyrtosus ovalis Lap. - Ginestra (Pomini).

* *Henicopus pilosus* Scop. - San Nicandro, Mandrione, 14 maschi e 14 femmine (Pomini).

* *Divales bipustulatus* F. - Ginestra (Pomini).

Dasytes aeneiventris Kùs. - Ginestra, Umbra (Pomini).

* *Dasytes plumbeus* (Müll.) Schilsky (= *flavipes* F., nec Ol.). - Umbra, 14 maschi ed 8 femmine.

Anche anteriori giallo-brune, con la faccia esterna in parte infoscata; troncateri gialli; femori neri; tibie gialle oppure più o meno infoscate (e ciò nella maggior parte degli individui); tarsi leggermente infoscati. Secondo articolo delle antenne gialle.

In due maschi e due femmine il melanismo è ancora più spinto, ossia le parti suddette gialle sono bruno-nerastre, compreso il secondo articolo delle antenne. Però le anche delle zampe anteriori sono sempre gialle.

Il tutto dovrebbe corrispondere alla var. *nigrofemorale* Schilsky. Sembra che questa forma melanica sia la sola presente sul Gargano.

Obs. Holdhaus (1911) ha trovato sul Gargano, in numerose località non indicate dettagliatamente, il *Dasytes flavipes* Ol., estremamente simile al *plumbeus*, ma con le anche anteriori nere.

Psilothryx cyaneus Oliv. - Umbra, Mandrione, Ginestra, Mattinata, Alveo S. Egidio, San Menaio (Pomini), molto frequente.

Secondo Pic (Catal. Junk) *Psilothryx* Redt. 1858 sarebbe identico a *Lasius* Motsch. 1845.

Psilothryx aureolus Schilsky. - Umbra, Ginestra (Pomini), frequentissimo.

Dolichosoma simile Brullé.

Specie descritta della Grecia, della quale il Museo di Trieste possiede esemplari del Monte Athos (Schatzmayr leg.) e di Coo. Müller ha indicato la sua presenza in Dalmazia, a Zemonico presso Zara.

Già nota a Holdhaus (1911) essa venne pure trovata da Pomini, presso San Nicandro.

LUIGIONI (Catalogo) l'ha indicata del Lazio, della Puglia, della Basilicata e della Sicilia. Secondo Porta essa sarebbe presente anche a Meleda ed a Lesina (ma si tratta di un errore di copiatura dalla nota

suddetta del MÜLLER: « Münchn. Koleopt. Zeitschr. », II, 1904, p. 318), nonchè nella Sardegna (ma tale indicazione esige conferma).

Danacaea aurichalcea Küster. - Umbra, Ginestra, Alveo S. Egidio (Pomini): forma tipica (Procházka « Bestimm. - Tab. XXX, 1894, pag. 28 »).

Obs.: Pomini ha raccolto inoltre a Umbra ed all'Alveo S. Egidio esemplari appartenenti ad altre due specie per ora non determinabili.

Cleridae

Trichodes alvearius F. - Ginestra, Mandrione, San Menaio, Cagnano Varano, Alveo S. Egidio (Pomini), frequente.

Dermestidae

Dermestes Frischi Kug. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Dermestes ater Oliv. - Ginestra, due esemplari (Pomini).

Bostrychidae

* *Bostrychus capucinus* L. - Cagnano Varano (Pomini).

Anobiidae

Lasioderma haemorrhoidalis Illig. - Ginestra, un esemplare, confrontato con altri di Lesina e Zara della collez. Müller.

CUCUJOIDEA

Nitidulidae

Meligethes umbrosus Sturm. - Ginestra (Pomini).

Meligethes rufipes Gyllh. - Umbra (Pomini).

Meligethes aeneus F. - Ginestra, S. Menaio, Alveo S. Egidio (Pomini).

Meligethes viridescens F. - Umbra (Pomini).

Cucujidae

Uleiota planata L. - Foresta Umbra, frequente (Pomini).

Phalacridae

Phalacrus coruscus Panz. - S. Menaio (Pomini). Citato da Holdhaus (1911) con il nome *finetarius* F.

Olibrus liquidus Er. - Mandrione (Pomini).

Olibrus affinis Strm. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Colydiidae

Ditoma crenata F. - Foresta Umbra (Pomini).

Cerylon semistriatum Perr. - Foresta Umbra, un esemplare, raccolto da Pomini (G. Müller determ.).

Coccinellidae

Epilachna chrysomelina F. - Cagnano Varano (Pomini).

Subcoccinella vigintiquatuorpunctata L. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Rhizobius litura F. - Umbra (Pomini).

Clithrostetus arcuatus Rossi. - Umbra (Pomini). Determ. G. Müller).

Scymnus Apetzi Muls. - Ginestra, Pomini leg. (Determ. G. Müller).

Nephus quadrimaculatus Hbst. (*pulchellus* Hbst.). - Umbra (Pomini).

* *Hyperaspis campestris* Herbst. - Umbra (Pomini).

Adonia variegata Goeze. - Alveo S. Egidio: forma tipica (*carpini* Geoffr.) e ab. *constellata* Laich. (Ghigi).

* *Semiadalia undecimnotata* Schneid. - Mandrione, Umbra (Ghigi, Pomini).

Coccinella septempunctata L. - Mandrione, Cagnano Varano, Ginestra, Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

Coccinula quatuordecimpustulata L. - San Menaio, Umbra. Yacotenente (Pomini).

Propylaea quatuordecimpunctata L. - Umbra: ab. 12 - *pustulata* Pont. (= *fimbriata* Sulz.) Ghigi leg. (Capra determ.)

Thea vigintiduopunctata L. - San Menaio, Umbra (Pomini).

* *Exochomus quadripustulatus* L. - San Menaio, Cagnano Varano, Umbra (Pomini).

Anthicidae

Formicomus pedestris Rossi. - San Nicandro (Pomini).

Mordellidae (Mario Franciscolo determin.)

Mordella bipunctata Germ. - Ginestra (Pomini).

* *Mordella sulcicauda* Muls. - Ginestra, Umbra (Pomini).

* *Mordella fasciata* Fabr. - Ginestra, diversi esemplari (Pomini): ab. *interrupta* Costa, *coronata* Costa, *briantea* Comolli.

Mordella aculeata L. - Ginestra (Pomini).

* *Mordella leucaspis* Küst. - Ginestra (Pomini): var. *vestita* Emery.

* *Mordella argyroleura* Franciscolo. - Ginestra, un esemplare (Pomini).

Tale forma, descritta dell'Isola di Capraia, la posseggo anche di varie località dell'Italia centro-meridionale, e la raccolsi io stesso lungo il fiume Biferno, nel luglio 1944, presso Guglionesi (Prov. Campobasso). Non la raccolsi però sul Gargano; il reperto è estremamente interessante (Franciscolo, in litteris).

Mordellistena episternalis Muls. - Umbra, Alveo S. Egidio (Pomini).

Mordellistena brevicauda Boh. - Ginestra, Umbra (Pomini).

Mordellistena micans Germ. - Dei 5 esemplari raccolti da Pomini a Umbra uno appartiene alla forma tipica della specie e gli altri quattro alla forma *Perroudi* Muls.

Mordellistena pumila Gyllh. - Ginestra, Umbra (Pomini).

Anaspididae (Mario Franciscolo determ.).

Anaspis brunnipes Muls. - Umbra (Pomini).

Anaspis varians Muls. - Umbra (Pomini).

* *Anaspis Costae* Emery. - Umbra (Pomini).

* *Anaspis rufilabris* Gyllh. - Umbra (Pomini).

Anaspis pulicaria Costa. - Umbra, frequentissima; Ginestra (Pomini).

Anaspis nigripes Chaud. Bris. - Umbra (Pomini).

Anaspis ruficollis Fabr. - Umbra (Pomini).

Anaspis maculata Geoffr. - Mattinata; Umbra, frequentissima (Pomini).

Meloidae

Mylabris variabilis Pallas. - Bosco Ginestra, Yacotenente, Mandrione (Pomini).

La maggior parte (92 esemplari) vennero raccolti nel Bosco Ginestra. Questa popolazione, a giudicare dalla serie esaminata, è molto omogenea. Difatti in tutta la fascia nera postmediana è integra, indivisa. In 62 individui la fascia nera anteriore è completa, con colorazione nera talora estesa in modo da includere una macchia rossa su ciascuna elitra; in altri si nota invece una tendenza alla riduzione ossia si nota una tendenza più o meno spinta alla divisione della fascia stessa.

In altri 28 individui tale divisione è completa: su ciascuna elitra si notano due macchie anteriori separate (le due suturali fuse in un complesso unico, cordiforme). Ed infine in due esemplari soltanto la divisione è più spinta ancora e le quattro macchie risultanti sono piccole ed isolate.

Nessun esemplare ha la fascia postmediana divisa e mancano pure esemplari a colorazione nera molto ridotta.

Meloe violaceus Marsh. — Due femmine di Umbra ed una dell'Alveo S. Egidio (Pomini leg.), pur appartenendo a questa specie, mostrano tali differenze di forma e punteggiatura del pronoto, scultura delle elitre e sculture delle aree dorsali dei tergiti addominali, da rendermi molto perplesso.

Non dispongo attualmente di altro materiale dell'Italia meridionale e della Sicilia e quindi non posso dire se si tratti o no della forma *siculus* Baudi che Dodero (in litteris) riteneva fosse una razza meridionale del *violaceus*, e nemmeno esprimermi sulla realtà della separazione specifica del *violaceus* Marsh. e *proscarabaeus* L., messa in dubbio, e forse non a torto, da Leoni.

Zonitis immaculata Ol. — Mandrione (Pomini).

Oedemeridae (determin. M. Magistretti)

Asclera coerulea L. (determ. Gridelli). — Umbra (Pomini).

Oedemera flavipes F. — Ginestra, Mandrione, Umbra, Bosco Sfilze, Alveo S. Egidio, S. Nicandro (Pomini).

Oedemera podagrariae L. — San Nicandro (Pomini).

* *Oedemera atrata* Schmidt. — Umbra, forma tipica; Ginestra, forma tipica e ab. *Luigionii* Schatzm. (Pomini).

Oedemera nobilis Scop. — Sponde Varano, Mandrione, Ginestra, Umbra (Ghigi, Pomini).

* *Oedemera lurida* Marsh. — Sponde Varano, Ginestra, Umbra (Ghigi, Pomini).

Oedemera brevicollis W. Schmidt. — Umbra, S. Nicandro, due esemplari della ab. *tibialis* Luc. (Ghigi, Pomini).

Salpingidae

* *Mycterus umbellatarum* F. - Mandrione (Pomini): var. *siculus* Baudi.

Pyrochroidae

Pyrochroa serraticornis Scop. - Bosco Sfilze (Pomini).

Lagridae

Lagria hirta L. - Ginestra, Mandrione, Umbra (Pomini).

Alleculidae

Gonodera luperus Herbst. - Il solo esemplare raccolto da Pomini appartiene alla var. *ferruginea* Fabr. e differisce alquanto da quelli a me noti di altre stazioni per la punteggiatura degli intervalli delle elitre meno rada. Non credo che si possa pensare alla *bicolor* Reitt., della Grecia.

Gonodera metallica Küster. - Ginestra e Umbra (Pomini).

Isomira testacea Seidl. - Umbra, Ginestra, Alveo S. Egidio (Pomini).

Si tratta, almeno con grande probabilità, di un elemento transadriatico.

Podonta italica Baudi. - Una serie di esemplari raccolti da Pomini a Mandrione. Frequente pure a Cagnano (Hilf leg., teste Holdhaus 1911).

Le *Podonta* sono tutte molto simili e nulla si sa di preciso le affinità tra le varie specie. La diffusione orientale di ben 27 di esse (su 28 note nel 1910), la presenza di una sola specie in Italia (la *italica*), la loro assenza nell'Europa media centrale ed occidentale e nel Mediterraneo tirrenico, europeo ed africano, unite alla netta differenziazione specifica rispetto alle specie di oltre Adriatico, permettono di vedere nella *Podonta italica* un elemento transadriatico di origine antica.

* *Omophlus lepturoides* Favr. — Dintorni della Grotta di Monte Nero, Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Omophlus dispar* Costa. — Alveo S. Egidio (Pomini) una femmina.

Con probabilità elemento transadriatico. Certamente però le specie del genere, nella loro stragrande maggioranza, presentano una diffusione attuale orientale.

Megischia curvipes Brullé. — Dintorni della Grotta di Monte Nero (Pomini).

Tenebrionidae

* *Erodium siculus dalmatinus* Kraatz. — Isola di Varano (Pomini).

Considerato elemento transadriatico da Müller (1921). Appartengono a questa razza tutte le popolazioni scaglionate lungo la riva adriatica, da Capo Leuca a Porto Corsini (in tutta prossimità delle lagune di Comacchio). Tipico psammobionte, che compare, quasi sempre lungo le rive marine sabbiose. Manca totalmente lungo le spiagge venete e friulane, nonchè nelle zone dell'Adriatico settentrionale che potrebbero offrirgli il terreno sabbioso adatto, come ad esempio le sabbie delle isole di Sansego, Canidole, Lussino, Arbe, nonchè quelle di varie spiagge dell'Istria meridionale. Compare nuovamente in Dalmazia, in singole stazioni isolate, come le dune costiere dell'isola di Curzola, in località Lombarda, ed in terreni sabbiosi dei vigneti dell'isola di Lissa, in località Zlopolje (Müller 1921), a circa 200 metri sul livello marino. Questo reperto dimostra che si tratta di un psammobionte, probabilmente termofilo e non di un insetto legato a terreni salmastri.

Presente pure lungo le spiagge albanesi, a Valona ed a Durazzo, nonchè nell'isola di Corfù.

La razza tipica della specie compare in Sicilia. In singole zone della stessa Sicilia e lungo tutto il litorale tirrenico, dalla Calabria al Lazio (Maccarese) troviamo invece il *siculus neapolitanus* Sol., razza ad elitre tricostate.

La specie è assente sia lungo le spiagge toscane e liguri, come pure nel resto nel Mediterraneo occidentale, europeo ed africano, comprese la Corsica e la Sardegna.

Trattasi secondo me di un elemento di provenienza africana. La specie africana più affine è quella che Reitter ha denominato *nitidicollis* Sol. Nulla di simile esiste nella Balcania e nel Mediterraneo orientale.

La Corsica non possiede alcun *Erodius*, fatto questo molto curioso. Nella Sardegna troviamo invece l'*Erodius Peirolerii* Sol. razza dell'*Erodius Emondi* Sol., diffuso lungo le coste mediterranee della Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna meridionale ed isole Baleari. Così ad esempio molti esemplari delle Baleari si possono distinguere dai *Peirolerii* di Sardegna soltanto leggendo i cartellini di località.

***Tentyria italica* Sol. — Isola di Varano (Pomini).**

Specie largamente diffusa nell'Italia meridionale e centrale, sia tirrenica che adriatica. A giudicare dai reperti dei quali dispongo la stazione continentale più settentrionale tirrenica è data da Corneto (Toscana) e quella adriatica sembra essere appunto l'Isola di Varano, alla sponda settentrionale del Promontorio garganico; abbondantissima, specialmente in Puglia, essa compare sia lungo le coste che in località interne, anche a notevole altezza sul mare. Manca nella Sicilia, nella Sardegna e nella Corsica ed in tutto il Mediterraneo occidentale, sia europeo che africano. Si trova soltanto nell'isola del Giglio ed io ho pure veduto esemplari indicati come provenienti dall'Elba (Capo Calamita). Ma tale stazione esige conferma dato che HOLDHAUS (« Mem. Soc. Ent. Ital. », II, 1923, p. 105) non cita la *Tent. italica* tra i tenebrionidi dell'Elba.

Nell'Adriatico essa è presente alle Tremiti ed alle Pelagose, nonché nella maggior parte delle isole e degli scogli della Dalmazia centrale e si trova pure in alcune località costiere continentali dalmate, da Bevilacqua presso Nona (località più settentrionale) a Budua, nella Dalmazia meridionale. Vedi in proposito notizie dettagliate in MÜLLER (« Verh. zool.-bot. Gesellsch. », Wien, 1921, p. 172).

Venne affermata pure la sua presenza a Corfù (REITTER, « Verhandl. naturf. Verein Brünn », XXXIX, 1900, p. 175). Ma Koch espresse recentemente l'opinione che tale reperto fosse derivato da un errore di determinazione; la *italica* Sol. di Corfù sarebbe identica alla sua *rotundata jonica* (vedi KOCH, « Mitteil. Münchn. Entom. Gesellsch. », XXXIV, 1948, p. 313).

Si tratta certamente di un elemento transadriatico, opinione questa già espressa da Müller. Ma l'area di diffusione è davvero curiosa e richiede ulteriori studi, specialmente per quanto riguarda l'eventuale affinità della *italica* con qualche specie del Mediterraneo orientale meridionale.

Blaps gibba Cast. — Alveo S. Egidio, Mandriono, Ginestra, Cagnano Varano (Pomini).

Dendarus dalmatinus Germ. — San Nicandro, Cagnano Varano, Ginestra, Yacotenente (Pomini).

Tipico elemento faunistico transadriatico, presente lungo la costa dell'Adriatico orientale, e nel retroterra della stessa, da Trieste fino a Corfù e Cefalonia. Presente sulla maggior parte delle isole adriatiche esso è frequente in varie stazioni del Promontorio del Gargano, e sulle isole Tremiti, in esemplari identici a quelli della opposta sponda.

Invece le popolazioni di questa specie presenti in Puglia sono formate da esemplari a caratteri sessuali ridotti: incisione preapicale del margine flessorio apparente delle protibie maschili con sinuosità preapicale meno profonda, non limitata prossimalmente da un angolo vivo.

Ed infine noi troviamo nell'Italia tirrenica, e precisamente nel Lazio, nella Campania, nella Calabria e nella Sicilia il *Dendarus lugens* Muls., con la sinuosità suddetta delle protibie maschili ancora più ridotta, poco evidente.

Nulla di simile esiste nel resto del Mediterraneo occidentale e nella Corsica e Sardegna. Varie specie affini nel Mediterraneo orientale.

Pedinus meridianus Muls. — Alveo S. Egidio, Mattinata, Varano (Ghigi, Pomini).

Francia meridionale, dal Rodano a Hyères; Italia continentale tirrenica tutta; Gorgona, Capraia, Elba, Giglio, Corsica, Sardegna; la presenza della specie in Sicilia è dubbia. Italia adriatica: numerose stazioni della Puglia e del Gargano, Tremiti, Pianosa. Le sole stazioni note dell'Adriatico orientale (tutto, Venezia Giulia compresa) sono: Pelagosa Grande, Pelagosa Piccola, Cazza, S. Andrea, Brusje, Lesina, ossia isole e scogli della Dalmazia meridionale.

Opatrum sabulosum subdilatatum Reitt. — Alveo S. Egidio, Cagnano Varano, Mattinata (Pomini).

Gonocephalum pusillum Fabr. — Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Bolitophagus reticulatus* L. — Foresta Umbra (Pomini).

* *Uloma culinaris* L. — Foresta Umbra (Ghigi).

* *Neatus noctivagus* Muls. — Foresta Umbra (Pomini).

Descritto dal Mulsant secondo esemplari provenienti da una località non precisata della Sicilia, ove non sembra essere raro. La struttura del fallo permette una sicura differenziazione dal *picipes* Herbst. È molto affine, e forse non specificamente diverso, al *Neatus subaequalis* descritto dal Reitter secondo esemplari di Scutari d'Albania. Io possiedo tre esemplari, trovati presso Kruia (Albania, a Ura Zezë, Dott. E. Stolfi leg.). Secondo Reitter il *subaequalis* si troverebbe pure nel lontano Caucaso (Daghestan, Lenkoran) ma io credo che questi reperti abbisognino di conferma.

Enoplopus dentipes Rossi. — Foresta Umbra, Bosco Ginestra, Yacotenente (Ghigi, Pomini).

* *Anteros coeruleus* L. — Foresta Umbra (Pomini).

Cylindronotus (Odocnemis) exaratus Germ. — San Nicandro, un maschio raccolto da Pomini.

Ho veduto un secondo esemplare di una località non precisata del Gargano, in coll. Burlini.

Specie balcanica, diffusa e frequente sulle coste dell'Adriatico orientale (anche in stazioni continentali interne), dalla Grecia al nord fino a Gorizia. Le stazioni garganiche (Holdhaus 1911: S. Angelo, Lo Sfrizzo, Costa di Manfredonia) sono le sole stazioni italiane a me note, oltre a quelle della Venezia Giulia.

PHYTOPHAGOIDEA

Cerambycidae

- * *Prionus coriarius* L. - Foresta Umbra, Bosco Ginestra (Pomini).
- * *Aegosoma scabricorne* Scop. - Foresta Umbra (Pomini).
- * *Vesperus luridus* Rossi. - Ginestra, settembre 1940, tre maschi (Pomini).

Acmaeops collaris L. - Ginestra (Pomini).

Grammoptera ruficornis Fabr. - Umbra, Bosco Sfilze (Pomini).

* *Alosterna tabacicolor* De Geer. - Bosco Sfilze (Pomini).

Strangalia bifasciata Müll. - Mandrione (Pomini).

Stenopterus rufus L. - Mandrione (Pomini).

* *Deilus fugax* Ol. - Bosco Ginestra (Pomini).

Cerambyx Scopolii Fuessl. - Bosco Ginestra (Pomini).

* *Clytus sculus* Wagner. - Riferisco a questa specie diversi esemplari raccolti da Pomini presso San Nicandro e Mandrione, e credo appartengano ad essa anche gli esemplari raccolti da Holdhaus a Varano e presso Manfredonia, da lui citati (1911) come *rhamni* Germ.

WAGNER ha descritto questa specie secondo esemplari di Siracusa e dei Monti Rossi presso Nicolosi (« Koeopt. Rundsch. », II, 1927, p. 95) asserendo che essa è molto affine all'*arietis* L.

Per me si tratta di una entità sistematica estremamente affine al *rhamni* Germ.

* *Clytus clavicornis* Reiche. - Bosco Ginestra, maggio 1940, leg. Pomini. Sicilia: Monte Sori, nei Nebrodi, un esemplare, Lona leg. maggio 1937.

Chlorophorus sartor F. Müll. - Mandrione, Ginestra (Pomini).

Morimus asper Sulz. - Ginestra, Umbra, Bosco Sfilze (Pomini).

Dorcatypus tristis L. - Bosco Sfilze (Pomini).

Dorcadion etruscum Rossi. - Alveo S. Egidio, 14 esemplari (Pomini).

Specie largamente diffusa nell'Italia meridionale e centrale, presente pure in alcune stazioni padane (Bologna, Cremona) ed in una stazione siciliana (Ficuzza). DEPOLI ha tentato di studiare le sue così dette razze del *Dorcadion femoratum* Brullé, ossia dell'*etruscum* Rossi, in una memoria pubblicata nel 1926 (« Mem. Soc. Entom. Ital. », V, p. 10) la quale non merita di essere discussa.

La specie è presente, secondo tutti gli autori, nell'Albania e nella Grecia. BRULLÉ ha descritto appunto il suo *femoratum* nel 1832: « Exped. scient. Morée Ins. », p. 259, t. 43, f. 2. La presenza della specie in Albania è affermata da CHEVROLAT, il quale descrisse dell'« Albanie » il suo *Dorcadion fuscifrons*, da HOLDHAUS (1911: Valona) e da PIC (1917: Longic. X, 2, p. 6: ab. *valonensis* Pic).

Non ho mai veduto esemplari albanesi e greci e quindi non posso controllare l'opinione di tutti gli autori che, concordemente, accettano l'identità specifica delle forme *etruscum* Rossi, *femoratum* Brullé e *fuscifrons* Chevr. Anche Holdhaus (1911) ritiene trattarsi di una specie a diffusione transadriatica. *Dorcadion etruscum* (Rossi) descritto nel 1790, ha priorità su *femoratum* Brullé, descritto nel 1832.

Dorcadion arenarium Scop. - Cagnano, una femmina (Pomini) appartenente alla sbsp. *subcarinatum* J. Müll.

Calamobius filum Rossi. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Agapanthia cardui L. - Mandrione (Pomini).

* *Phytoecia cylindrica* L. - Un esemplare di sesso maschile: raccolto a Umbra (Pomini).

Phytoecia rufimana Schrk. - Mandrione (Pomini).

Chrysomelidae (Sandro Ruffo determ.)

Macrolenes bimaculata Rossi. — S. Nicandro (Pomini). Holdhaus 1911: *dentipes* Cl., Costa di Manfredonia.

Chilotoma musciformis Goeze. — Umbra (Pomini).

Cryptocephalus rugicollis Ol. — Alveo S. Egidio e Mandrione: ab. *humeralis* Ol. e *sexnotatus* Fabr. (Pomini).

* *Cryptocephalus macellus* Suffr. — Umbra (Pomini).

* *Cryptocephalus fulvus* Goeze. — Ginestra (Pomini): un esemplare della ab. *Weiseanus* Breit.

Cryptocephalus hypochoeridis Suffr. — Umbra (Ghigi). Holdhaus 1911: *crisula insulipennis* Suffr.

Timarcha nicaeensis Villa. — Cagnano Varano (Pomini).

Chrysomela rossia Illig. — Alveo S. Egidio (Pomini).

Chrysomela vernalis Brullé. — Alveo S. Egidio (Pomini).

Chrysomela Banksi Fabr. — Bosco Sfilze (Pomini).

* *Chrysomela menthastri* Suffr. — Valle d'Umbra, Umbra, Ginestra, Mandrione, Alveo S. Egidio (Ghigi, Pomini).

Chrysomela grossa Fabr. — San Nicandro, Cagnano Varano, Umbra, Valle d'Umbra, Alveo S. Egidio, Ginestra, Mattinata (Pomini).

Largamente diffusa nel Mediterraneo occidentale, europeo ed africano (Deville non la cita tra le specie della Corsica), diffusa nella Francia meridionale e nella Italia tirrenica, Sicilia compresa. Venne pure segnalata di qualche stazione del Trentino meridionale (Gredler).

Presente nell'Adriatico orientale, sulle isole di Lussino (ove l'ho pure raccolta personalmente) di Lissa e Lesina, nonchè a Sebenico (Müller determ., in coll.). [*Gridelli*].

Chrysomela lutea Petagna. — San Nicandro, Valle d'Umbra (Pomini).

La specie era conosciuta finora soltanto della Sicilia e dell'Italia meridionale e centrale. Egone Stolfi l'ha raccolta nell'Albania meridionale, a Llogara, nel 1939 (Museo di Trieste, Müller determ.). Gridelli.

* *Phyllodecta vitellinae* L. — Umbra (Pomini).

* *Plagioderma versicolora* Laich. — Umbra (Pomini).

* *Melasoma populi* L. — Sponde del Lago Varano (Ghigi). Gridelli determ.

Exosoma lusitanicum L. — San Nicandro, Mandrione, Alveo S. Egidio (Pomini).

Lochmaea crataegi Först. — Umbra (Pomini).

Longitarsus succineus Foudr. — Ginestra (Pomini).

* *Longitarsus Foudrasi* Weise. — Alveo S. Egidio, Ghigi (Springer determ.).

Sphaeroderma rubidum Graells. — Umbra, Pomini (Springer determ.).

Lariidae (Müller determ.: Hoffmann, Faune de France)

Spermophagus sericeus Geoffr. — Ginestra, Umbra (Pomini).

Laria laticollis Boh. — Ginestra, Umbra (Pomini).

Laria tristicula Fährs. — Ginestra (Pomini).

Laria viciae Ol. — Ginestra, Umbra (Pomini).

Laria luteicornis Ill. — Ginestra, Umbra (Pomini).

Bruchidius marginalis Fabr. — Umbra (Pomini).

Bruchidius unicolor Ol. — Umbra, San Menaio (Pomini) (cisti Baudi, Bedel).

Bruchidius bimaculatus Ol. — Umbra (Pomini).

Bruchidius murinus Fabr. — Umbra, Ginestra (Pomini).

Bruchidius foveolatus Gyllh. — Umbra, Ginestra (Pomini).

Bruchidius tibialis Boh. - Umbra (Pomini).

Bruchidius dispar Gyllh. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Bruchidius perparvulus Boh. - Ginestra, Pomini (*pygmaeus* Boh. Baudi).

* *Bruchidius fasciatus* Ol. - Ginestra, Pomini (*cisti* Schilsky; *villosulus* Bedel).

* *Bruchidius basalis* Gyllh. - Ginestra, Pomini (*siculus* Fährs.).

Curculionidae (Ferd. Solari determ.)

Rhynchites tomentosus Gyllh. - Umbra (Pomini).

Rhynchites germanicus Herbst. - Umbra (Pomini).

Rhynchites aequatus L. - Umbra (Pomini).

Attelabus nitens Scop. - Mandrione (Pomini).

Apion violaceum Kirby. - San Menaio (Pomini).

Apion nigritarse Kirby. - Umbra (Pomini).

Apion punctigerum Payk. - Umbra (Pomini).

Apion ervi Kirby. - Ginestra (Pomini).

Apion viciae Payk. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Brachycerus undatus F. - S. Menaio (Pomini).

Otiorrhynchus spalatiensis transadriaticus Reitt. (C. Lona determ.). - Umbra (Pomini). Holdhaus 1911: Costa di Manfredonia (S. Angelo, un esemplare in coll. Müller), Lago S. Giovanni, Cagnano; altezza da 400 fino ad 800 metri.

Specie diffusa nella Balcania occidentale montana (Dalmazia media e meridionale, Bosnia, Erzegovina), presente pure nelle montagne della Croazia (Bjela Lasica: *cardinigeroides* Reitt. 1895) e della Liburnia (Monte Rjsniak: *rjsniakensis* Depoli 1937-38; probabilmente identico a *cardonigeroides*!), molto variabile e frazionata in diverse razze che

non mi sembrano ancora perfettamente note, almeno per quanto riguarda la loro diffusione geografica.

Per quanto riguarda le popolazioni garganiche esse vennero dapprima riferite allo *spalatrensis* Boh. (Holdhaus 1911), poi vennero assegnate ad una specie propria, per la quale Reitter (1915) usò il nome datole in litteris da K. Daniel. Come tale venne ritenuta dagli autori successivi, ed anche da Carlo Lona, nel suo recente Catalogo. Attualmente Lona vede nel *transadriaticus* una razza dello *spalatrensis* Boh. [Gridelli].

Otiorrhynchus crinipes Miller (C. Lona determ.). – Umbra (Pomini). Holdhaus 1911: S. Angelo, Lago S. Giovanni, Lo Sfrizzo, Costa di Manfredonia.

La forma tipica della specie, *crinipes crinipes* Miller, è diffusa nella Dalmazia meridionale, nell'Erzegovina, nel Montenegro, nell'Albania, ed in alcune isole dalmate: Lesina, Curzola, Lagosta, Meleda; venne indicata erroneamente come presente a Zara e sul Monte Maggiore d'Istria (Luigioni).

Nell'Italia media meridionale (Gargano, Campobasso, S. Biase di Vallo Lucano) è diffusa la razza *crinipes pilipes* Leoni. Ed infine nei dintorni di Bologna (Monte Paderno) esistono popolazioni del *crinipes Falzonii* Solari (a proposito delle razze italiane vedi SOLARI, « Boll. Soc. Ent. Ital. », 1947, p. 2). [Gridelli].

Otiorrhynchus perdix Ol. – Umbra, Ginestra (Pomini).

Argoptochus Schwarzi Reitt. – Ginestra (Pomini).

Descritto per la prima volta da REITTER (1888) con il nome di *Foucartia Schwarzi*, secondo esemplari di Corfù. Ridescritto da APFELBECK nel 1901 (*Ptochus albanicus*: Albania) e da K. DANIEL nel 1904: *Ptochus (Argoptochus) ophthalmicus*, secondo esemplari di « Varano in Apulien » e del Monte Conero.

Holdhaus (1911) nota di averlo raccolto in quantità sul Gargano, presso al Lago S. Giovanni, falciando pendii erbosi, ed in singoli individui a Lo Sfrizzo e sulla Costa di Manfredonia, e ne indica correttamente la diffusione: Albania, Corfù, Italia media e meridionale [Gridelli].

* *Phyllobius parvulus* Oliv. - Ginestra (Pomini).

Phyllobius romanus Faust. - Umbra, Ginestra (Pomini).

* *Phyllobius etruscus* (Desbr.) Solari. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Phyllobius longipilis Boh. - Umbra, Ginestra (Pomini).

Phyllobius sinuatus Fab. - Umbra (Ghigi).

Polydrosus frater Rottmb. (*Emeryi* Desbr.). - Umbra (Pomini).

* *Polydrosus cervinus* L. - Umbra, Ginestra (Pomini), esemplari di passaggio alla var. *melanotus* Steph.

Polydrosus brevicollis Desbr. - Umbra (Pomini).

P. brevis Schilsky (= *curtulus* Schilsky emend.), è sinonimo di *brevicollis* Desbr. I caratteri dati da Schilsky per separare il *brevis* dal *brevicollis* non reggono. Ho fatto controllare la cosa anche da Binaghi, su di un esemplare di *brevicollis* di Gubbio, avente squamule integre, colorito verde pallido e scudetto squamoso, che, messo nell'acqua e lavato, diventò un *curtulus* con squamule aventi un punto nel centro e di un colorito verde metallico molto splendente, esattamente come nel *brevis* del Gargano. La nudità più o meno estesa dello scudetto è carattere variabile e più che altro effetto di ottica, in molti casi [Solari].

* *Sciaphobus psittacinus* Dan. - Umbra (Pomini).

Sitona lineatus L. - Umbra (Pomini).

Sitona limosus Rossi. - Cagnano, Varano (Pomini).

Sitona sulcifrons Thunb. - Umbra (Pomini).

* *Chromoderus fasciatus* Müll. - Umbra (Pomini).

Cleonus piger Scop. - Alveo S. Egidio (Pomini).

Lixomorphus ocularis Ol. - Alveo S. Egidio (Pomini). Indicato da Holdhaus (1911) del Lago S. Giovanni (*barbarus* Ol.).

Lixus iridis Oliv. - Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Lixus junci* Boh. - Mattinata (Pomini).

Lixus ascanii L. - Alveo S. Egidio, Umbra (Pomini): var. *albo-marginatus* Boh.

Lixus algirus L. - Varano, Cagnano (Ghigi, Pomini).

* *Lixus punctiventris* Boh. - Ginestra, Pomini (Gridelli determ.).

Lixus cardui Ol. - Ginestra, Mandrione, Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Larinus flavescens* Germ. - S. Nicandro (Pomini).

Larinus scolymi Ol. - Alveo S. Egidio (Pomini).

* *Larinus sturnus* Schall. - Ginestra (Pomini).

Larinus carinirostris Gyllh. - Valle d'Umbra (Pomini).

Bangasternus provincialis Fairm. - Ginestra (Pomini): specie della quale conosco esemplari di Alassio, Albissola, Genova, S. Leo in provincia di Urbino, Francia meridionale (Mt. de Marsan); Cortona e S. Biase di Ceraso (Vallo Lucano), due esemplari leggermente diversi. (Solari in litt.).

Credo per lo meno molto probabile che il *Bangasternus orientalis* Cap., del Lago S. Giovanni (Gargano; Holdhaus 1911) sia in realtà il *provincialis*. Il dott. F. Solari non vide mai esemplari italiani dell'*orientalis* Cap., del quale possiede esemplari della Macedonia (Keretschkoi, Schatzmayr leg.), del Lenkoran, del Tauro (Aintab) e della Siria.

Phytonomus meles F. - Umbra, Ginestra (Ghigi, Pomini).

* *Phytonomus viciae* Gyllh. - Umbra (Pomini).

* *Rhinonchus pericarpus* L. - Umbra (Pomini).

Cidnorrhynchus quadrimaculatus L. - Valle d'Umbra (Pomini).

* *Ceuthorrhynchus Aubei* Boh. - Mandrione (Pomini).

* *Ceuthorrhynchus griseus* Bris. - Umbra (Pomini).

Ceuthorrhynchus Duvali Bris. - Umbra (Pomini).

Ceuthorrhynchus erysimi F. - Umbra, Pomini leg.: var. *cyaneus* Weise.

Ceuthorrhynchus Ragusae Bris. - Ginestra (Pomini). Lago S. Giovanni, Bosco Spigno, Costa di Manfredonia (Holdhaus 1911).

Si tratta, almeno con grande probabilità, di una specie transadriatica, essendo essa presente nell'Italia media meridionale, Elba, Sicilia, nella Venezia Giulia, nella Dalmazia e nella Bosnia.

Però l'area di diffusione non mi è nota con sufficiente esattezza [*Gridelli*].

Curculio glandium Marsh. - Umbra, Ginestra (Pomini).

* *Curculio propinquus* Desbr. - Ginestra, una femmina (Pomini).

Anthonomus rubi Herbst. - Umbra (Pomini): var. *inornatus* Daniel.

Anthonomus pedicularius L. - Umbra (Pomini).

Tychius quinquepunctatus L. - Umbra (Pomini).

* *Tychius Schneideri* Herbst. - Ginestra (Pomini).

Sibinia attalica Gyllh. - Ginestra (Pomini).

Rhynchaeus fagi L. - Ginestra (Pomini).

ISOLE TREMITI

Per molte ragioni la fauna di dette isole merita un trattamento a parte (vedi GRIDELLI, l. c. 1949). Il nucleo fondamentale di quanto noi oggi ne conosciamo è dovuta all'opera intelligente ed esatta di GIACOMO CECCONI: *Contributo alla fauna delle Isole Tremiti*, « Boll. Mus. Zool. Anat. Compar. Mus. Torino », vol. XXIII, N. 583, 1908.

In detto lavoro il Cecconi elenca 155 specie di coleotteri, determinate in parte personalmente ed in parte dai più noti specialisti dell'epoca; una parte della memoria, quella riguardante i coleotteri, venne ripubblicata nella « Rivista Coleotterologica Italiana », VII, 1909, pp. 36-52 e pp. 71-80.

F. P. Pomini visitò le Tremiti nell'aprile 1940, raccogliendovi le 28 specie elencate più oltre, delle quali 5, segnate con un asterisco, non figurano nel lavoro di Cecconi.

Le Tremiti vennero inoltre visitate dal sottoscritto (alcuni giorni, alla fine del marzo 1948) e da Sandro Ruffo (due settimane, nel maggio 1948); lo studio del materiale raccolto è in corso.

La piccola isola di Pianosa può dirsi quasi sconosciuta. Di essa mi sono note soltanto le 17 specie di coleotteri citate dal Cecconi, nella memoria suddetta. Tanto io quanto Ruffo abbiamo invano tentato di farci trasportare su quel lembo di terra, relativamente vicino alle Tremiti.

* *Ditomus calydonius* Rossi. - San Domino, un maschio.

* *Acinopus picipes* Ol. - San Domino, un individuo.

Harpalus sulphuripes Dej. - San Domino, San Nicola, Caprara; frequente.

Cymindis axillaris L. - San Domino, alcuni esemplari. Riferirò su essi in altro lavoro.

* *Oxytelus inustus* Gravh. - San Domino, una femmina.

Scarabeus affinis (Brullé) Müll. - San Domino, un esemplare.

* *Copris hispanus* L. - San Nicola, 3 esemplari.

Pentodon punctatus Villers. - San Domino, un esemplare.

Tropinota squalida Scop. - San Domino, San Nicola, Caprara; frequente.

Oxythyrea funesta Poda. - San Domino, Caprara; frequente.

Cetonia aurata L. - San Domino e Caprara, dodici esemplari i quali differiscono alquanto da quelli della costa garganica e pugliese mentre ricordano molto gli esemplari balcanici della subsp. *aurata aurata* L.

Malachius brevispina Kiesw. - San Domino, una femmina; Caprara, un maschio e 5 femmine.

Psilothryx cyaneus Ol. - San Domino, 4 esemplari; Caprara, 5 esemplari.

* *Meligethes aeneus* F. - San Domino, 2 esemplari.

Olibrus affinis Strm. - Caprara, un esemplare.

Tentyria italica Sol. - San Domino, frequente.

Blaps gibba Cast. - San Domino, 4 esemplari.

Pedinus meridianus Muls. - San Domino, San Nicola, Caprara; frequente.

Dendarus dalmatinus Germ. - San Nicola, singoli esemplari.

Raiboscelis azureus Brullé. - San Nicola, Caprara; frequente. Le Tremiti rappresentano la sola stazione italiana nota di questa specie (segnalata per errore come presente a Bolzano) la quale manca pure nell'Istria e nella Dalmazia. Compare soltanto a Corfù e nell'estremo sud dell'Albania (Mursi!, Konispol!), a Zante, nonchè in varie stazioni della Grecia ed anche, probabilmente, nell'Asia Minore.

Parmena pubescens Dalm. - San Nicola, un esemplare (det. G. Müller).

Chrysomela americana L. - San Nicola, San Domino; frequente.

Chrysomela Banksi F. - San Nicola, San Domino; singoli esemplari.

Cryptocephalus macellus Suffr. - Capperia, 3 esemplari (det. Burlini).

Bruchidius bimaculatus Ol. - San Domino, 8 esemplari (det. Müller).

Bruchidius pusillus var. *picipes* Germ. - San Domino, 2 esemplari (det. Müller).

Otiorrhynchus villosus Stierl. - Caprara, un esemplare (det. Lona).